



CALVISANO - MALPAGA  
MEZZANE - VIADANA

# COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Alberto Boscaglia - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXVI - N° 296 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

**MARZO 2026**

## **BUONA PASQUA...VIVA LA VITA**

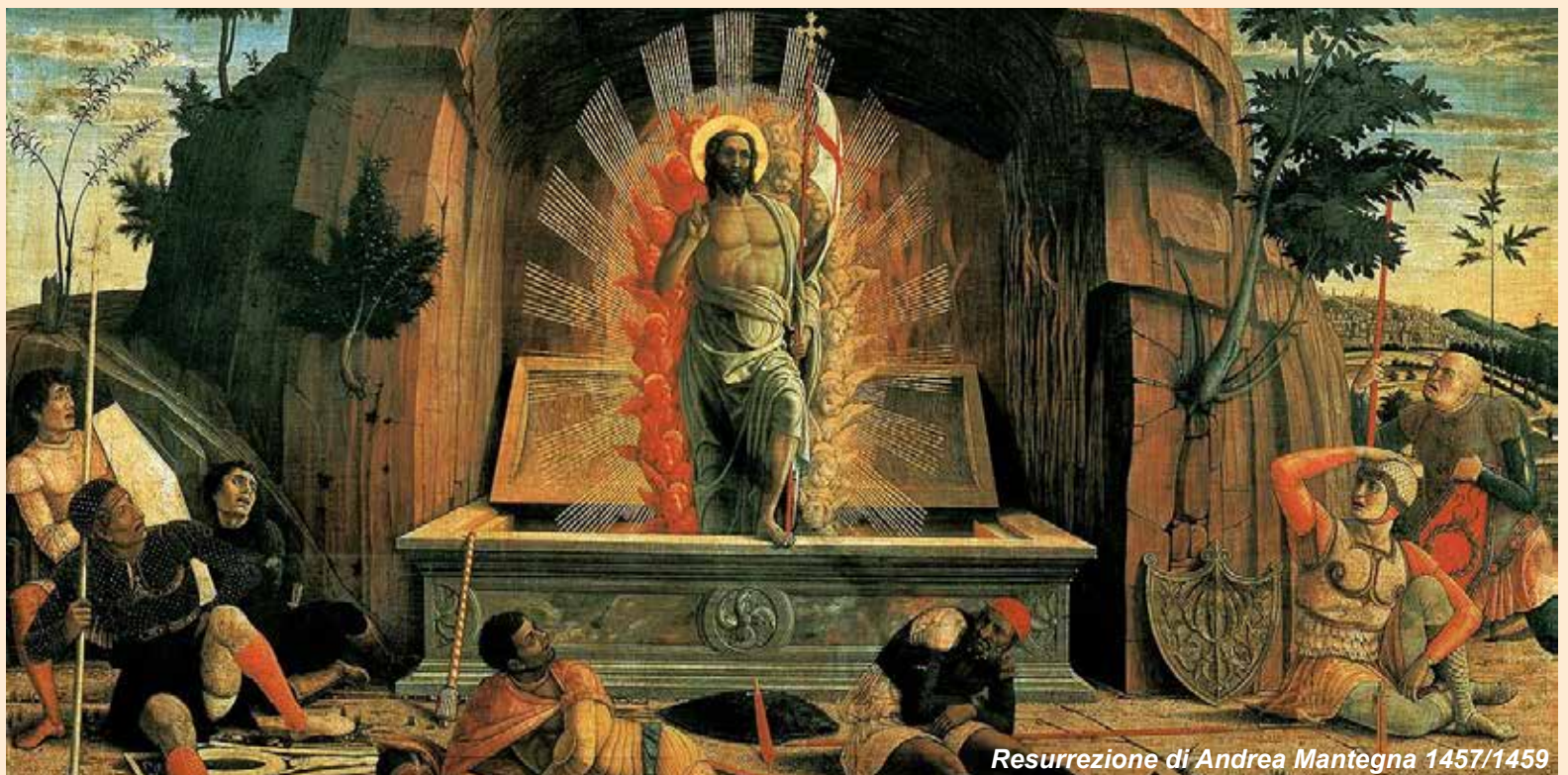
Celebrare la Pasqua in un mondo globalizzato, multietnico e multi religioso, offre l'opportunità di coniugare la profondità della fede cristiana con valori universali di condivisione, pace e rispetto reciproco, vivendo la festività in un contesto di dialogo e apertura agli altri. Cosa significa parlare di Resurrezione quando le guerre si moltiplicano, le ingiustizie si fanno più dure, la fiducia nel futuro vacilla?

Quando il cinismo è diventato la nuova religione e credere in qualcosa sembra quasi un atto ingenuo, dove la tecnologia e l'Intelligenza Artificiale sembra abbiano la capacità di dare risposte e soluzioni a tutti i problemi. Eppure, proprio per questo, la Pasqua non è mai stata così necessaria per dare risposte ad interrogativi che le nuove tecnologie non riescono a dare. La Pasqua non va vista solo come celebrazione religiosa o rivivere un evento passato, ma come una celebrazione della vita che vince la morte e della speranza che si rinnova. Oggi si parla tanto di crisi, di emergenze, di fratture insanabili. Il discorso pubblico è sempre più dominato dalla paura, dalla rabbia, dal senso di impotenza. È come se ci fossimo abituati all'idea che il mondo non possa migliorare, che l'unica certezza sia il declino.

La Pasqua, anche oggi, ha ancora senso: perché ci invita a non arrenderci, a credere che una trasformazione sia possibile, anche quando tutto sembra perduto. La Resurrezione non è solo

un miracolo in cui credere, è un concetto che ci riguarda tutti. Quante volte siamo caduti? Quante volte abbiamo pensato di non farcela? Eppure abbiamo avuto la forza e la determinazione di rialzarci. E allora, forse, la Pasqua di oggi non è solo quella di un Cristo che risorge in un sepolcro lontano, ma quella di ogni persona che trova la forza di ricominciare, di credere in un domani, di resistere alla tentazione della disperazione. È la Pasqua di chi, in un mondo in guerra, continua a costruire pace. Di chi, in una società che sembra aver perso il senso del bene comune, si ostina a lavorare per gli altri. Di chi, nonostante tutto, crede ancora nell'amore, nella giustizia, nella bellezza. Forse la vera Resurrezione di cui abbiamo bisogno oggi non è solo un dogma di fede, ma una nuova narrazione collettiva, capace di guardare oltre il buio e immaginare un futuro diverso. Accogliamo e soprattutto viviamo le parole di Papa Leone che ci invita in questa Quaresima a *"disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace"* e l'augurio iniziale diventerà anche un impegno quotidiano.

**Fausto Accini**



**Resurrezione di Andrea Mantegna 1457/1459**

## LA PAROLA DEL PARROCO

### SETTIMANA SANTA E GREST DEGLI ORATORI

Il Convegno Ecclesiale Diocesano è ormai alle porte (11-12 e 18-19 aprile).

Sei le aree di approfondimento:

- Come celebrare il giorno del Signore?
- Come svolgere consigli e commissioni?
- Cosa è essenziale per la pastorale?
- Quali ministeri a servizio della comunità?
- Quale formazione e per chi?

- Come gestire i beni della parrocchia?

Questioni maturate nel lavoro sinodale degli ultimi mesi, rispetto alle quali tuttavia la nostra Unità Pastorale Beata Cristina ha già iniziato a cercare idee e soluzioni.

Grazie di cuore ai Consigli Pastorali e degli Oratori per il dialogo, il confronto, l'impegno e il tempo dedicati a cercare risposte e opportunità!

Ecco alcune prossime iniziative in condivisione:

### SETTIMANA SANTA\*

Come vissuto nel Tempo di Natale e di Quaresima, prosegue anche nella Settimana Santa l'alternanza dei momenti liturgici. In questo modo, nessuna celebrazione si sovrappone a un'altra nelle varie parrocchie, c'è una maggiore disponibilità di orari, e ciascuno può celebrare sentendosi "a casa" in ognuna delle quattro parrocchie. Per la prima volta vivremo insieme un'unica Veglia Pasquale.

#### Confessioni Settimana Santa

- Ven 27 mar, h 14.30 – 16.00 Calvisano (catechismi)
- Sab 28 mar, h 15.00 – 16.30 Calvisano (azione cattolica)
- Dom 29 mar, h 14.30 – 16.00 Viadana (catechismi)
- Lun 30 mar, dopo messa – 11.30 Calvisano (con adorazione eucaristica)
- Lun 30 mar, 17.30 – 19.00 Malpaga (con adorazione eucaristica)
- Mar 31 mar, h 9.00 – 11.30 Calvisano
- Mar 31 mar, h 19.00 – 20.30 Mezzane (con adorazione eucaristica)
- Mar 31 mar, h 19.00 – 20.30 Calvisano
- Mer 1 apr, h 9.00 – 11.30 Calvisano
- Mer 1 apr, h 16.00 – 18.30 Viadana (con adorazione eucaristica)



## CONFESSIONI PASQUALI

**Venerdì 27 marzo Calvisano**  
Confessioni Catechismo ore 14.30

**Sabato 28 marzo Calvisano**  
Confessioni Catechismo AC ore 15.00

**Domenica 29 marzo Viadana**  
Confessioni Catechismo ore 14.30

**Lunedì 30 marzo:**  
Calvisano 9.30 - 11.30  
Malpaga 17.30 - 19.00

**Martedì 31 marzo:**  
Calvisano 9.30 - 11.30  
19.00 - 20.30  
Mezzane 19.00 - 20.30

**Mercoledì 1 aprile:**  
Calvisano 9.30 - 11.30  
Viadana 16.00 - 18.30

**Venerdì 3 aprile:**  
Tutte le Parrocchie  
15.00 - 18.00

**Sabato 4 aprile:**  
Tutte le Parrocchie  
8.30 - 11.30

#### Triduo Pasquale

- Ufficio di letture e lodi – gio 2, ven 3, sab 4 aprile h 8.00 a Calvisano
- Coena Domini (gio santo 2 apr) h 17.00 a Malpaga (+ adorazione eucaristica fino alle 19.00)
- Coena Domini h 20.00 a Calvisano (+ adorazione eucaristica fino alle 23.00? 24.00?)
- Adorazione alla croce con confessioni in ogni parrocchia (ven santo 3 apr) h. 15.00 – 18.00
- Passio Domini (ven santo 3 apr) h 18.30 a Viadana
- Passio Domini (ven santo 3 apr) h 20.00 a Calvisano
- Adorazione al Cristo morto con confessioni in ogni parrocchia (sab santo 4 apr) h 8.30 – 11.30
- Veglia Pasquale (sab santo 4 apr) h 20.00 a Calvisano

#### GIOVEDÌ SANTO | 2 APRILE

**Calvisano:** ore 7.30 Ufficio e Lodi

**Malpaga:** ore 17.00 Santa Messa in Coena Domini

**Calvisano:** ore 20.00 Santa Messa in Coena Domini



#### VENERDÌ SANTO | 3 APRILE

**Calvisano:** ore 7.30 Ufficio e Lodi

**Tutte le Parrocchie:** ore 15.00 – 18.00 Adorazione Croce e Confessioni

**Viadana:** ore 18.30 Passio Domini

**Calvisano:** ore 20.00 Passio Domini



#### SABATO SANTO | 4 APRILE

**Calvisano:** ore 7.30 Ufficio e Lodi

**Tutte le Parrocchie:** ore 8.30 – 11.30 Adorazione Sepolcro e Confessioni

**Calvisano:** ore 20.00 Veglia Pasquale



#### DOMENICA DI PASQUA | 5 APRILE

**Calvisano:** ore 8.00 – 10.30 – 18.30 Santa Messa

**Malpaga:** ore 9.30 Santa Messa

**Mezzane:** ore 10.00 Santa Messa

**Viadana:** ore 11.00 Santa Messa



#### LUNEDÌ DELL'ANGELO | 6 APRILE

**Calvisano:** ore 8.00 – 10.30 Santa Messa

**Malpaga:** ore 9.30 Santa Messa

**Mezzane:** ore 10.00 Santa Messa

**Viadana:** ore 11.00 Santa Messa



#### Giorno di Pasqua

- Calvisano h 8.00
- Malpaga h 9.30
- Mezzane h 10.00
- Calvisano h 10.30
- Viadana h 11.00
- Calvisano h 18.30

#### Lunedì dell'Angelo

- Calvisano h 8.00
- Malpaga h 9.30
- Mezzane h 10.00
- Calvisano h 10.30
- Viadana h 11.00

**CRE – GREST DEGLI ORATORI DI CALVISANO****(9 – 26 GIUGNO)**

Come anticipato nel numero precedente, sono partite le iscrizioni per le esperienze estive! Tra queste, ecco il nuovissimo Cre – Grest degli oratori, ormai definito nel dettaglio.

Alcuni aggettivi per definirlo? Adatto, giusto, opportuno nel considerare distinte le fasce d'età. Unito, collegato, ricco perché formato da ragazzi, animatori e ambienti di tutte e quattro le parrocchie. Pieno, completo, totale grazie alla modalità all inclusive (tutto il giorno, tutte e tre le settimane).

**DAL 9 GIUGNO AL 26 GIUGNO 2026****CRE-GREST DEGLI ORATORI****DIVERTIMENTO E AMICIZIA... IN ESTATE!**

**PER BAMBINI DELLA PRIMARIA E RAGAZZI DI PRIMA E SECONDA DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**INFO E ORARIO**

- LUNEDÌ - VENERDÌ ORE 9.00 - 12.00 E ORE 14.00 - 17.00
- ATTIVITÀ DIVISE PER FASCE DI ETÀ
- COORDINATRICI: FRANCESCA, MARIKA, PAOLA E SILVIA
- PER LE MEDIE BICICLETTA OBBLIGATORIA
- OGNI MAGLIETTA GREST AGGIUNTIVA COSTA 5 EURO
- DOM 28 GIUGNO: FESTA FINALE CON CENA DALLE 18.45

**COSTI 3 SETTIMANE**  
(COMPRESA 1 MAGLIETTA GREST)**170 EURO** ORARIO 9-12 E 14-17 (TEMPO BASE)**190 EURO** POSSIBILITÀ DI INGRESSO ALLE 7.30 E USCITA ALLE 17.30  
POSSIBILITÀ DI FARE IL PRANZO AL SACCO (TEMPO PIENO)**150 EURO** QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER I FRATELLI (TEMPO BASE/TEMPO PIENO)**ISCRIZIONI :**DAL 20/02/2026 ALL'8/05/2026VENERDÌ E SABATO DALLE 15.00 ALLE 17.00

PRESSO ORATORIO DI CALVISANO

**U.P. BEATA CRISTINA**  
Calvisano - Viadana - Mantova - Valdagno

# OBRA CAMPI ESTIVI

dal 12 al 18 luglio  
**ELEMENTARI**

dal 18 al 23 luglio  
**MEDIE**

**€ 180**  
acconto € 80

Sconto speciale Obra

A tutte le famiglie che iscrivono i propri figli a 2/3 settimane di Grest viene riconosciuto uno sconto di 20 € sulla quota totale di Obra. Un piccolo aiuto per le famiglie e una grande opportunità per vivere questa esperienza!

**- € 20**  
sconto per chi fa 2/3 settimane di Grest

**ISCRIZIONI**  
IN ORATORIO A CALVISANO VENERDÌ 10 E SABATO 11 APRILE  
DALLE 15 ALLE 16.30

**LUNEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 20.30****PRESENTAZIONE PER I GENITORI  
PRESSO ORATORIO DI VIADANA****COSTI 2 SETTIMANE**  
(COMPRESA 1 MAGLIETTA GREST)**150 EURO** ORARIO 9-12 E 14-17 (TEMPO BASE)**170 EURO** POSSIBILITÀ DI INGRESSO ALLE 7.30 E USCITA ALLE 17.30  
POSSIBILITÀ DI FARE IL PRANZO AL SACCO (TEMPO PIENO)**150 EURO** QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER I FRATELLI (TEMPO BASE/TEMPO PIENO)**CONTATTACI!****SILVIA 3495546022**

## QUARESIMA 2026

### “ASCOLTARE E DIGIUNARE. LA QUARESIMA COME TEMPO DI CONVERSIONE”

La Quaresima di quest'anno si apre con un invito chiaro e profondo che ci viene consegnato da Papa Leone XIV nel suo messaggio: “Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione”.

Due parole semplici, ma capaci di orientare tutto il nostro cammino verso la Pasqua.

La Quaresima non è una parentesi triste dell'anno liturgico, né un elenco di piccole rinunce da sopportare. È un tempo di grazia. È un ritorno all'essenziale. È un'occasione per rimettere Dio al centro e per lasciarci rinnovare nel cuore.

#### Ascoltare.

Viviamo immersi in rumori, messaggi, parole che si sovrappongono. Il Papa ci ricorda che la conversione comincia dall'ascolto: della Parola di Dio, che ogni giorno la liturgia ci offre; della voce della coscienza; del fratello e della sorella che ci stanno accanto. Senza ascolto non c'è relazione vera, e senza relazione non c'è fede viva. La Quaresima diventa allora uno spazio per creare silenzio, per sostare, per lasciarci interrogare dal Vangelo.

#### Digiunare.

Non solo dal cibo, ma da tutto ciò che appesantisce il cuore. Digiunare da parole inutili, da giudizi affrettati, da atteggiamenti di chiusura. Digiunare per fare spazio a Dio e agli altri. Il digiuno cristiano non è un gesto sterile, ma una scelta che libera e rende il cuore più disponibile alla carità. La Quaresima è dunque un vero tempo di conversione: non un cambiamento superficiale, ma un ritorno profondo al Signore. È il cammino che ci conduce alla Pasqua, dove scopriremo ancora una volta che la luce è più forte delle tenebre e che la speranza nasce dalla Croce.

### IL CAMMINO DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE BEATA CRISTINA

Come comunità vogliamo vivere insieme questo tempo, soste-

nendoci nella preghiera e nella partecipazione.

Durante la Quaresima proporremo la Via Crucis, per camminare con Gesù nella sua Passione e imparare da Lui l'amore che si dona fino alla fine.

Ci saranno i Tridui, momenti intensi di preparazione e raccoglimento, per entrare più profondamente nel mistero pasquale. Continuerà l'appuntamento del “Buongiorno Gesù”, per iniziare le giornate mettendo il Signore al primo posto, educando grandi e piccoli alla fedeltà quotidiana.

Un posto centrale avranno le Confessioni. La riconciliazione è il cuore della conversione quaresimale.

Saranno proposti momenti comunitari e disponibilità personali per accostarci al sacramento della misericordia: lasciarci perdonare è il primo passo per rinascere.

### VERSO LA SETTIMANA SANTA

Il cammino troverà il suo culmine nei riti della Settimana Santa, centro dell'anno liturgico:

- La Messa in Coena Domini, memoria viva dell'Eucaristia e del servizio fraterno.
- La celebrazione della Passione del Signore, con l'adorazione della Croce, per sostare davanti all'amore che si dona senza misura.
- La Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie, nella quale la luce del Risorto illumina le nostre notti.

Non sono semplici celebrazioni, ma il cuore della nostra fede. Parteciparvi con consapevolezza significa lasciare che il mistero pasquale trasformi la nostra vita.

Questa Quaresima 2026 sia per tutti noi – famiglie, giovani, anziani, bambini – un tempo vero. Un tempo di ascolto profondo. Un tempo di digiuno autentico. Un tempo di carità concreta.

Camminiamo insieme verso la Pasqua. Il Signore ci precede e ci accompagna. E la sua speranza non delude.

*Padre Sergio*

## FESTA PATRONALE DELLA BEATA CRISTINA



Le diverse iniziative per ricordare e pregare la nostra beata Cristina hanno avuto inizio giovedì 5 febbraio con l'apertura dell'urna e l'inizio della novena che anche quest'anno è stata seguita da vari gruppi di oratorio e da fedeli delle quattro parrocchie. Sabato 14 si sono svolti, di pomeriggio, il consueto rosario presso la casa natale e, la sera, la processione, abbreviata e celere per la pioggia battente, che introduceva la santa messa, molto partecipata e coinvolgente.

Don Alberto, nell'omelia, ha ben sottolineato i carismi della Beata Cristina, nominata patrona fin dal 1512, esempio di servizio umile e generoso. Al termine della celebrazione è stata letta la preghiera per l'Unità Pastorale che, come ben sappiamo, è intitolata alla Beata Cristina.

Nel pomeriggio di domenica 15 marzo prossimo, si terrà il consueto concerto-riflessione “Dalla Chiesa al Mondo” in onore della nostra Beata: vi aspettiamo tutti.

### Pregiera per l'Unità Pastorale

Gesù che hai detto: “Dove due o più sono riuniti nel mio nome lo sono in mezzo a loro” abita fra di noi che desideriamo essere uniti nel tuo amore nelle nostre comunità parrocchiali e nell'Unità Pastorale.

Guardando all'esempio della **Beata Cristina**, aiutaci ad essere Vangelo vissuto; che la nostra testimonianza possa aiutare ogni fratello e sorella a scoprire il tuo amore ed a sperimentare la gioia che nasce dal seguirti.

In comunione con **san Dionigi**, ispiraci sempre nuova fiducia e slancio; fa che non ci scoraggiamo di fronte ai fallimenti, alle debolezze ed alle incomprensioni sulla strada dell'annuncio di Cristo al mondo.

Sostenuti dalla preghiera di **san Silvestro** e dall'intercessione di **san Paolo** fa' che sappiamo servire te ed i nostri fratelli e sorelle con umiltà e coraggio.

Con l'aiuto di **s. Maria Annunciata**, donaci un cuore fedele ed aperto che vibri ad ogni tocco della Tua parola e della Tua grazia, affinché mettiamo sempre in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide.

Fa' che la nostra **Unità Pastorale Beata Cristina** sia davvero una famiglia, dove ognuno si sforzi di comprendere, perdonare, aiutare, condividere, dove l'unica legge che ci leghi e ci faccia essere tuoi seguaci sia la pratica del Vangelo. Amen

## IL SALE DELLA TERRA (a cura di Monica Gavazzi)

### Ognuno secondo la propria specie

La radicalità evangelica spesso ci mette in crisi: "Se vuoi essere perfetto, vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e seguimi". E noi, con le rate del mutuo da pagare, i figli che si mangiano le scarpe come se fossero grissini e la lavatrice che si rompe, come facciamo? Come facciamo a seguire un maestro così esigente, che esige da noi il totale abbandono dei beni terreni?

*Fortunatamente, la soluzione esiste: Dio ci conosce e ci ama, sa che siamo tutti diversi, e che tutti, quindi, possiamo aspirare a tipi diversi di perfezione. Ce lo spiega bene san Francesco di Sales, vescovo francese vissuto a cavallo fra XVI e XVII secolo, che in una sua lettera ci scrive parole confortanti: Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna «secondo la propria specie».*

*Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione. La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella coniugata.*

Insomma, siamo tutti diversi per età, condizione sociale e familiare, forze, doveri, e quindi in modi diversi dobbiamo mettere in pratica la nostra fede. E il santo aggiunge: sarebbe conveniente se il vescovo volesse vivere in una solitudine simile a quella dei certosini? E se le donne sposate non volessero possedere nulla come i cappuccini? Se l'artigiano passasse tutto il giorno in chiesa come il religioso e il religioso si esponesse a qualsiasi incontro per servire il prossimo come è dovere del vescovo?

*Tutto precipiterebbe nel disordine, ovviamente; quindi, a ciascuno il proprio dovere, ma un dovere illuminato dalla fede: Tutte le pietre preziose, gettate nel miele, diventano più splendide, ognuna secondo il proprio colore, così ogni persona si perfeziona nella sua vocazione, se l'unisce alla devozione. La cura della famiglia è resa più leggera, l'amore fra marito e moglie più sincero, il servizio del principe più fedele, e tutte le altre occupazioni più soavi e amabili.*

E così, l'invito radicale di Gesù assume un altro significato: vivi distaccato dai beni terreni, non affannarti troppo per le rate del mutuo e per il futuro dei tuoi figli, segui il Maestro, confidando serenamente nel suo sostegno, qualunque sia la tua condizione. Perché, come conclude san Francesco di Sales dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

## DONNE NELLA BIBBIA: UN VIAGGIO DI SCOPERTA

Tra le pagine della Scrittura ci sono tante figure femminili, ma spesso sono accartocciate, quasi nascoste, nelle pieghe dei racconti più famosi. Facciamo un gioco: di questa vasta galleria di personaggi femminili che popolano le Sacre Scritture di quanti conosci realmente non solo il nome, ma l'intera, complessa e affascinante storia?

Eva – Sara – Rebecca – Rachele – Lia – Miriam – Debora – Giae – Rut – Noemi – Ester – Giuditta – Anna - Maria di Nazaret – Elisabetta - Maria Maddalena – Marta - Maria di Betania – Lidia - Priscilla.

Spesso, quando pensiamo alla Bibbia, la nostra mente evoca immediatamente figure maschili di spicco: patriarchi, re, profeti, apostoli. Ma le donne, con le loro vite intrecciate di fede, coraggio, resilienza, astuzia, amore e dolore, sono pilastri narrativi insostituibili. Molte di loro hanno influenzato in modo determinante il corso degli eventi, altre sono state strumenti silenziosi della volontà divina, altre ancora sono state modelli di virtù o moniti di errori.

Riscoprire queste figure femminili significa comprendere appieno la ricchezza e la profondità del messaggio biblico, riconoscendo il contributo fondamentale che queste donne hanno dato alla storia della salvezza e alla formazione della fede giudaico-cristiana. La loro eredità è molto più di una semplice menzione in un testo sacro; è un racconto vivo di forza e umanità.

Le storie della Bibbia sono fatte per essere narrate, ascoltate, capite e interpretate. Solo nell'intreccio di narrazioni che colgono di volta in volta un dettaglio o un altro, ci si accorge di personaggi che alla prima lettura erano passati inosservati. C'è un filo rosso, spesso silenzioso, ma mai interrotto, che attraversa le pagine della Scrittura: è il racconto delle donne. Non semplici comparse, ma protagoniste di scelte radicali, leader politiche, profetesse e testimoni della fede che sa farsi carne e storia e quindi ci interrogano ancora oggi.

Insieme alla teologa Alice Bianchi, vi aspettiamo al teatro dell'oratorio di Viadana lunedì 4 maggio alle ore 20:45, proveremo a riaprire il Libro della Bibbia per metterci in ascolto di queste voci.

A cura di Angelo Tomasoni



## D O N N E N E L L A B I B B I A



ne parliamo con  
la **TEOLOGA**

**ALICE BIANCHI**



teatro oratorio  
Viadana di Calvisano  
via Kennedy 93

**4 maggio  
2026  
ore 20:45**

## GIORNATA PER LA VITA

Domenica 1 febbraio 2026 si è celebrata la **48ª Giornata Nazionale per la Vita**, quest'anno intitolata **"Prima i bambini!"** Il Messaggio della Giornata portava con sé l'invito a lasciarci interpellare dallo sguardo di Gesù sui più piccoli, imparando da loro la fiducia, la gratuità e il desiderio di bene che aprono il cuore al Vangelo. Nel Messaggio leggiamo: "I bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta. La pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti – persone e comunità – dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi".

### UN PUNTO DI RIFERIMENTO IMPORTANTE: IL " CENTRO AIUTI ALLA VITA" - CAV DI CALVISANO

#### CHE COS'È?

Il Centro di Aiuto alla Vita da nove anni è un luogo di ascolto, accoglienza e sostegno concreto per tutte le donne e le famiglie che si trovano ad affrontare una gravidanza difficile o inaspettata. In questa situazione, che spesso si carica di paure, fatiche e dubbi, il Centro si configura come una mano tesa, pronta ad accogliere con rispetto e ad accompagnare con riservatezza.

Infatti le volontarie responsabili del funzionamento del Centro offrono supporti, sia psicologici che materiali, proprio a partire dall'ascolto, momento indispensabile per capire la storia individuale e familiare, le fragilità e i bisogni reali delle persone che vi accedono. Dopo il colloquio iniziale curano un percorso di durata biennale, che sostiene il bambino dalla nascita al compimento del secondo anno di vita mediante donazioni di vario genere: dagli indispensabili prodotti per l'igiene ai beni alimentari, dall'abbigliamento alle varie attrezzature, ecc.

Tutti questi aiuti sono gratuiti e possono essere richiesti da madri in difficoltà socio-economiche, senza distinzioni di cittadinanza, di condizioni familiari o di appartenenza religiosa, sempre nella certezza di essere pienamente rispettate come persone.

Le volontarie del Centro credono nel valore di ogni vita, come pure nella forza delle relazioni; pertanto operano in collegamento con enti e associazioni del territorio, così da costruire attorno alle madri e ai bambini una concreta rete di protezione. A questo proposito ringraziano i gruppi dell'Unità Pastorale, le aziende, le persone che supportano le attività pratiche di manutenzione ed i singoli sostenitori che con generosa assiduità fanno pervenire al Centro preziose e costanti collaborazioni sotto forma di finanziamenti, offerte e donazioni. Tali contributi a sostegno della Vita sono dei veri e propri investimenti a favore del futuro, della solidarietà e della speranza.

Naturalmente il gruppo di volontariato è aperto a tutti e valorizza le diverse prospettive e competenze, indipendentemente dal genere. Pertanto ogni presenza, sia maschile che femminile, è benvenuta e funzionale agli scopi di accoglienza e sostegno del Centro.

#### CHE COSA FA?

Nel corso dell'anno 2025 al Centro sono stati seguiti circa **25 bambini**, ai quali sono state distribuite le seguenti donazioni: pacco di benvenuto per i primi giorni dei neonati, 900 pacchi di pannolini, 220 scatole di latte in polvere, prodotti alimentari (omogeneizzati, farine, pastine, biscotti), cambi completi di

abbigliamento adatti ad ogni stagione, prodotti per l'igiene, biancheria e copertine per culla e lettino, 80 articoli di attrezzature per l'infanzia (carrozine, passeggini, lettini, seggiolini-auto), pacco natalizio con abitini e giocattoli adatti all'età, pacco di salute per i bambini che hanno concluso il progetto.

Non sono mancati eventi di sensibilizzazione rivolti all'intera popolazione, che sono stati caratterizzati dalla partecipazione di numerose persone. In particolare si ricordano le seguenti iniziative:

- la bancarella delle primule allestita la prima domenica di febbraio in occasione della Giornata della Vita;
- la bancarella floreale della seconda domenica di maggio per la ricorrenza della Festa della Mamma;
- la Camminata per la Vita organizzata in settembre lungo le vie del centro abitato del capoluogo, come pure, nello stesso periodo, il precedente picnic a colori nella bellissima ambientazione di Villa Nember, gentilmente concessa dal proprietario;
- il piccolo pensiero augurale donato a tutti i fedeli dell'Unità Pastorale per le festività natalizie;
- la sottoscrizione di due adozioni nell'ambito del Progetto Gemma, di cui una già completata ed una in via di approvazione. Tali adozioni, tramite la Fondazione Vita Nova, assegnano un contributo economico continuativo a madri in difficoltà, a partire dal terzo mese di gravidanza fino al primo compleanno del bambino, in modo che possano portare a termine serenamente la gravidanza e il periodo neonatale.

La partecipazione a questo Progetto è stata possibile anche grazie alle offerte ricevute durante la Camminata dello scorso settembre.

#### DOVE SI TROVA?

Il Centro di Aiuto alla Vita ha la propria sede operativa a Calvisano in **via San Silvestro 8** e può essere contattato al numero **366 4800150** e con l'e-mail **cavcalvisano@gmail.com**. È aperto nel pomeriggio di venerdì dalle 17 alle 18.30.

Il primo venerdì del mese è aperto anche dalle 15.30 alle 17 per la raccolta di articoli per l'infanzia, in particolare abitini, attrezzature e giocattoli, che devono essere in buone condizioni, puliti ed integri.

Il Centro può essere sostenuto con una donazione o con il 5x1000

**IBAN IT 82 U 08575 54190 000 000 207751**

**C.F. 94020750173**

#### PREGHIERA A MARIA PER LA VITA (Giovanni Paolo II, lettera Enciclica Evangelium Vitae)

*O Maria, aurora del mondo nuovo,  
Madre dei viventi,  
affidiamo a Te la causa della vita:  
guarda, o Madre, al numero sconfinato  
di bimbi cui viene impedito di nascere,  
di poveri cui è reso difficile vivere,  
di uomini e donne vittime  
di disumana violenza,  
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza  
o da una presunta pietà.  
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio  
sappiano annunciare*

*con franchezza e amore  
agli uomini del nostro tempo  
il Vangelo della vita.  
Ottieni loro la grazia di accoglierlo  
come dono sempre nuovo,  
la gioia di celebrarlo con gratitudine  
in tutta la loro esistenza  
e il coraggio di testimoniarlo  
con tenacia operosa, per costruire,  
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,  
la civiltà della verità e dell'amore  
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*

## "BUEN CAMINO": I GIOVANI CI PARLANO

### La Scelta! Siamo veramente liberi

Nello scorso articolo abbiamo cercato di trasmettere quanto sia importante saper partire da paure ed errori per costruire ponti, verso Dio e verso gli altri. Ma costruire un ponte non basta: come esso ha bisogno di manutenzione e continuo restauro, così anche la nostra fede necessita di essere messa alla prova e riaffermata ogni giorno. Avremo la forza di continuare a prenderci cura del nostro ponte, anche quando sembrerebbe più facile abatterlo e cercare altre strade?

Oggi abbiamo effettivamente maggiore possibilità di scelta: dai sacramenti in poi la fede diventa una decisione personale più che un'imposizione esterna. Un tempo la religione era spesso vissuta in modo passivo, in quanto si seguiva ciò che si era ricevuto quasi come una tradizione da tramandare fedelmente. La nostra libertà di scelta, invece, oggi ci mette alla prova e ci fa domandare se ne valga la pena.

La fede diventa una scelta da compiere ogni giorno e da riaffermare in modo consapevole. In un mondo che corre veloce, dove tutto è rapido e mutevole, la preghiera diventa un momen-

to di ricarica. Proprio perché non segue il ritmo frenetico della società, la preghiera diventa un porto sicuro. È un punto fermo in un mare che cambia continuamente. Come del resto è stato rappresentato nel logo del Giubileo dello scorso anno, noi tutti siamo pellegrini di speranza sopraffatti da una burrasca continua, dove le onde si infrangono ininterrottamente su di noi.

L'unico punto saldo, l'unica speranza risulta essere, ancora una volta, l'ancora, la Croce, colei che ci permette di non perdere la rotta. Alla fine la fede non è una risposta facile, non è restare perché "si è sempre fatto così", ma perché dentro si sente qualcosa. La fede non è un'abitudine comoda del passato, ma una scelta sicuramente difficile e quotidiana.

A nessuno è richiesta una fede senza vacillamenti, domande o stanchezza. Ciò che è importante è la costanza. Tutti i rapporti, soprattutto quello con Dio, richiedono impegno. Per questo si sceglie di incontrarlo con regolarità, anche se non è sempre facile: per portare avanti la fede e non lasciare che si spenga. Il cristiano deve sempre tenere a mente che non è da solo nel cammino verso Dio.

Ci sono altre centinaia, migliaia, milioni di persone che stanno edificando lo stesso ponte, si aiutano quando vacillano e si sostengono quando sembra che non ne valga più la pena. Anche noi giovani facciamo parte di questa comunità, e le piccole esperienze quotidiane, come gli incontri di Azione Cattolica, ci ricordano di appartenere a qualcosa di più grande. E allora quello che ci fa dire "ne vale la pena" è il fatto di non essere soli. Nel gruppo si trovano amicizie vere, persone che ti capiscono e comprendono. È un luogo dove ci si incoraggia e ci si fa forza insieme. Perché sì, la fede può essere faticosa, però se viene vissuta con costanza diventa l'esperienza cardine della vita, che dà senso a tutte le altre.

*Cecilia, Chiara e Benedetta*

### RECHARGE

Non solo ricaricare il telefono.  
Fermarsi, respirare, fare silenzio (da soli o insieme)  
per ritrovare **energia mentale e spirituale.**



### OFFLINE

Il vero lusso di oggi: non essere sempre raggiungibili.  
Meno notifiche, meno ansia, più presente, più vita vera.

## GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA – GRUPPO IN CAMMINO

Continua il cammino di Azione Cattolica per i giovani dai 18 ai 25 anni coinvolgendo ragazzi sia di Calvisano che di Malpaga.

**Incontro, partecipazione, preghiera e formazione** sono quattro pilastri che sostengono questo percorso.

Il giorno di incontro è il venerdì sera alle 20.45 ogni 15 giorni, attraverso proposte variegata e itineranti a cui qualsiasi giovane può partecipare.

Tra quelle già vissute citiamo la scalata sulla parete di roccia in cui tutti ci siamo cimentati con impegno e fatica. Ci siamo stupiti di quanto una relazione di aiuto e fiducia può aiutarci ad affrontare sfide che da soli non saremmo in grado di vivere.

Il cammino d'Avvento ha avuto due appuntamenti importanti: l'incontro con il Vescovo alla GMG diocesana in cui abbiamo raccontato i nostri sogni sul futuro della Chiesa, e il ritiro d'Avvento al Villaggio Prealpino. Abbiamo trascorso una serata in prossimità del Natale in compagnia degli adolescenti con una pattinata sul ghiaccio a Rezzato, una preghiera per ringraziare Gesù per quanto illumina la nostra vita e una cena insieme in Oratorio. Nel mese di gennaio ci siamo lasciati guidare dalle riflessioni del Prof. Milesi in Sala delle Tele, dalla lettera di Papa Leone e dall'esperienza dell'operatrice umanitaria Martina Paesani di Medici Senza Frontiere introdotta dalla nostra concittadina Paola Rosa.

Ogni uomo desidera gridare 'basta' alla guerra e 'ancora' alla Pace.

In questa quaresima riscopriremo alcuni testimoni che possono arricchire la nostra fede. Daremo voce a Carlo Acutis attraverso

la visita alla mostra proposta dall'Oratorio di Ghedi e alla figura di Pietro nella sua relazione con Gesù tramite alcuni spunti di Roberto Benigni.

Nella parte finale dell'anno cercheremo di essere gruppo attivo che si rende azione concreta di servizio per l'iniziativa di Solidarietà che l'Azione Cattolica propone a tutta la Diocesi, e che non sappiamo ancora a quale bisogno vorrà dare risposta.

Dal nostro gruppo nasce spesso la voglia di rimanere insieme anche solo per bere una tisana, una birra, organizzare una serata poke, o mangiare un piatto di pasta ... siamo convinti che in compagnia tutto è più bello!

*Francesca, Roberto, Mattia*



## CENNI DI STORIA LOCALE

**Nello scorso numero di questo “bollettino” riportavo una “descrizione e commento relativi alla nuova opera sulla Beata Cristina sita nella casa canonica”, dono alla nostra comunità da parte del circolo culturale Bachelet di Calvisano, realizzata a settembre-ottobre 2025. Quale ideale seguito, riporto ora una intervista con l'autore, Maestro decoratore Cielo Francesco (nostro concittadino):**

-- Puoi descrivere le modalità esecutive e le tecniche utilizzate nella realizzazione dell'opera?

-- L'atto estetico di utilizzare forme semplificate, quasi come lo stile di un murale, insieme all'utilizzo delle campiture descritte a rilievi, a più livelli e con texture superficiali, è stato scelto per richiamare la contemporaneità, ma anche per idealizzare la ricerca spirituale ed interiore che passa attraverso vari gradi prima di arrivare al nostro intimo. La postura e l'espressione della Beata sono state volutamente quelle della preghiera, anche per esprimere la sua caratteristica ascetica. L'utilizzo di un materiale “grezzo”, non nobile, come è il cemento, è stata una preferenza stilistica legata ad un'estetica moderna e vuole anche essere un simbolo di semplicità (in riferimento ad un materiale povero, ma essenziale, e al contempo duttile) e una metafora della vita spirituale: sobrietà e arrendevolezza al richiamo divino.

-- Pare un lavoro tridimensionale, che fuoriesce rispetto alla parete...

-- Hai ragione, l'opera nasce per essere letta proprio così. L'effetto è dato dalla sovrapposizione di più “cartoni” e fasi realizzative. Anche i contorni della figura non hanno una perfetta linea di dettaglio. Sono volutamente sfumati, e contribuiscono alla lettura di una Beata che ...esce verso l'osservatore, viene verso di noi. Suggestivo comunque di osservare l'insieme, da una angolatura la più lontana possibile. Questo consente di non “perdersi” solo nei dettagli figurativi, ma di cogliere appieno l'unità del trittico.

-- Le date riportate (n.d.r: a sinistra dell'immagine della Beata), sembrano fluttuare, divenendo una sorta di cartiglio...

-- Hai centrato l'intenzione: le date devono portare il fruitore dell'opera in una dimensione spazio temporale che non è la nostra ed il loro turbinare e rincorrersi serve per rendercele presenti e non lontane.

Anche l'uso di font diversi per ciascuna di esse è voluto e cerca di evidenziare come, nel correre della storia, tutto abbia un senso: l'oggi si può leggere solo conoscendo pagine di un ieri (vissuto dalla Beata) che ancora “racconta”.

-- E relativamente alle tinte? Praticamente è quasi una immagine in “bianco e nero...”

-- La selezione delle tinte è volutamente costituita da una tavolozza limitata per non distrarre l'osservatore dalla “essenza” del messaggio. È anche una ricerca di semplicità ed essenzialità, non solo come espediente metaforico, ma come una opzione estetica.

-- Perché la scelta di un trittico?

-- La disposizione formale del lavoro è stata sviluppata come racconto antologico di più concetti, mantenendo un contesto unito sia visivamente che esteticamente. Nel trittico vengono raccontate cose tra loro distinte, anche se legate. Da sinistra

verso destra: 1 = alcune delle date fondamentali nella storia della Beata e nella storia del “rapporto” plurisecolare tra Lei e la nostra comunità. 2 = l'immagine estatica della Beata. 3 = alcune simbologie atte a descrivere “pagine della sua vita”, la nostra comunità e i committenti.

-- Vuoi dirci qualcosa di te?

-- Sono nato nel 1975 e opero da oltre 25 anni in Lombardia, ma anche in altre parti del mondo. Ho frequentato l'Istituto d'Arte “Caravaggio” conseguendo il diploma di maturità in “arti applicate”. Successivamente ho proseguito gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, ottenendo il Diploma di Laurea in “Decorazione”. Specializzato inizialmente nella creazione di vetrate artistiche, ne ho realizzate diverse su commissione privata, ma mi piace ricordare soprattutto quella eseguita per il giubileo del 2000, installata nella parte nuova della chiesa di Viadana. Se devo inoltre scegliere tra le tante mie opere di decorazione, segnalo quella della sala consiliare del Municipio di Calvisano.

Concludo questa intervista segnalando che Francesco è attivo anche nel servizio liturgico della Parrocchia di Calvisano, in qualità di organista e accompagnatore dei cori esistenti. L'attività musicale lo ha anche portato, più recentemente, ad esibirsi in varie parti d'Italia come tastierista di gruppi che spaziano dal rock, al cantautorato ed alla musica folk.

Allego al presente articolo:



1) La riproduzione del QR Code posto a corredo dell'opera nella ricorrenza della festività della Beata Cristina 2026. Inquadrandolo con apposito lettore o fotocamera del cellulare si può andare a leggere, oltre a quanto riportato nei miei due ultimi articoli del bollettino

parrocchiale, un allegato inerente gli atti soprannaturali operati dalla nostra Beata e un ulteriore scritto che riporta le principali date storiche intervenute alle vicende del suo corpo fino all'“arrivo” a Calvisano.

2) Una immagine dell'opera (trittico)



## EVVIVA IL CARNEVALE

Nel caldo pomeriggio di domenica 15 febbraio maschere, coriandoli e carri hanno trasformato le strade del paese in un'esplosione di colori ed emozioni. L'appuntamento del carnevale ha saputo unire l'allegria di grandi e piccoli trasformandosi in un indimenticabile momento di grande convivialità.

Numerosi carri hanno sfrecciato per le vie del paese, ricordandoci l'unicità del gruppo e l'originalità delle proposte: maghi, sportivi, giovani-vecchietti e amanti dell'aperitivo hanno dominato la sfilata. Grande centro di ritrovo è stato l'oratorio che ha saputo accogliere con entusiasmo la comunità in festa, proponendo gustose frittelle ripiene e zucchero filato!

L'organizzazione curata dalla Parrocchia, dal Comune e supportata da diverse Associazioni del paese ha garantito la sicurezza dello svolgimento dell'iniziativa che si è conclusa con coriandoli e musica a volontà!

Anche nel pomeriggio di martedì 17 febbraio l'oratorio si è riempito di colori, musica e allegria per la tradizionale festa di Carnevale dedicata ai più piccoli. I bambini, accompagnati dai loro educatori e animatori, hanno partecipato con entusiasmo alla sfilata delle maschere, mostrando costumi fantasiosi e originali tra applausi e sorrisi.

La festa è proseguita con balli di gruppo e divertenti staffette con coriandoli, che hanno coinvolto tutti in un clima di gioia e collaborazione. Non è mancato il momento della merenda, con gustose frittelle, lattughe e caramelle, condivise in un'atmosfera di amicizia.

Il pomeriggio si è concluso con musica coinvolgente e il lancio di grandi palloncini colorati, tra la felicità e l'entusiasmo dei bambini, che hanno vissuto un'esperienza di festa semplice, ma ricca di gioia e condivisione.



## RICORDIAMO UGO

“La morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte:  
è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,  
di quelle piccole cose che tanto ci piacevano  
quando stavamo assieme.

Prega, sorridi, pensami...

... Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

... Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:

il tuo sorriso è la mia pace.”

(S. Agostino)

Caro papà, ascoltando le parole di Sant'Agostino, ci sembra difficile immaginarti semplicemente nella stanza accanto. Pensare che, percorrendo il corridoio e aprendo la porta del tuo studio, potremmo trovarti seduto alla scrivania — intento a osservare una planimetria, a fare correlazioni stratigrafiche o a districarti tra la burocrazia lombarda — con gli occhiali appoggiati sul naso e quella passione instancabile per la geologia e per l'ambiente che ti ha sempre contraddistinto.

Oggi preferiamo lasciarci cullare dai ricordi: tornare con la mente ai nostri viaggi, alle mille avventure fai da te, sempre in compagnia della mamma — il tuo navigatore, il tuo braccio destro, che ti ha accompagnato con amore costante anche nel difficile cammino della malattia. Scegliamo di sorridere, ricordando il tuo inglese un po' bislacco, la gioia immensa di diventare nonno di Giovanni e Beatrice, il tuo impegno generoso nel sociale, in parrocchia ed in oratorio: hai sempre mantenuto salda la tua fede e la partecipazione alla Messa, anche nei giorni in cui il dolore si faceva più forte e lo spirito era messo alla prova. In questo momento non riusciamo ad asciugare le nostre lacrime, ma ci proveremo immaginandoti in Paradiso, mentre cammini a passo deciso, come facevi tra le tue amate Prealpi biellesi, andando a funghi o prendendoti cura del tuo orto. Ti terremo sempre stretto nei nostri cuori.

Con tutto il nostro amore,

**Cristina ed Elisabetta**

Grazie, Ugo

Ci sono persone che, con la loro presenza, la loro partecipazione alla vita comunitaria, rappresentano un punto di riferimento e contribuiscono a modellare l'identità delle realtà in cui operano.

Ugo è stato, senza dubbio, uno di questi. Un protagonista instancabile della vita parrocchiale e civile del nostro paese.

Lo è stato con uno stile tutto suo, unico, che lo vedeva impegnato con responsabilità e determinazione nelle innumerevoli attività ricreative, sportive, politiche o culturali.

Brontolava, borbottava, scuoteva la testa, ma il suo era un atteggiamento bonario di ricerca della perfezione, in ogni ambito e in ogni occasione. Non si risparmiava mai.

Lo animava il desiderio di fare bene, di completare un'opera, di coinvolgere tutti, di rendere testimonianza di una fede semplice e robusta.

Lo si poteva intravedere con un badile in mano, un pennello, un metro o seduto intorno a una scrivania a preparare un incontro, scrivere il programma di carnevale o della Marcia della Pace. Lo trovavi intento ad organizzare una serata per i giovani, i giochi per i ragazzi o ad arbitrare una partita di pallavolo. Sempre meticoloso, attento, pronto.

All'oratorio si occupava anche della burocrazia: sbrigava le pratiche più complicate, richiedeva le autorizzazioni per gli interventi di manutenzione o per l'organizzazione delle attività. Era impeccabile.

Nei consigli pastorale e dell'oratorio, ai quali partecipava con assiduità e serietà, ha sempre cercato di offrire spunti di riflessione realistici ed era poco incline alle mediazioni al ribasso.

Era dotato di un'energia e abilità manuali davvero particolari e non esitava a metterle a disposizione del suo oratorio.

Non amava le luci della ribalta. Preferiva mantenere un profilo basso, riservato e schivo, ma non mancavano mai le sue parole, le sue idee, i suoi stimoli.

Ha sempre avuto un rapporto schietto e sincero con tutti, compresi i sacerdoti che si sono susseguiti negli anni ed era apprezzato per la sua fermezza e la sua competenza. Ugo aveva la capacità di dialogare con tutti e, pur non indulgendo mai sui suoi principi, sapeva ascoltare ed accettava il confronto. La sua ironia e il suo sorriso erano disarmanti e li sapeva dosare nelle giuste proporzioni: per stemperare un momento di tensione, per incoraggiare una decisione difficile, per rendere meno gravosi i lavori manuali o semplicemente per rallegrare e divertire il gruppo. C'era sempre. Per una partitella di calcio, l'allestimento di un evento, la preparazione di un incontro spirituale, un appuntamento conviviale, la sistemazione di un ambiente dell'oratorio, un lavoro manuale, la partecipazione ad un incontro pubblico. Ugo ha dato tanto, si è speso tanto, con generosità, sacrificio e disponibilità. Ha messo a disposizione della comunità le sue competenze umane e professionali in modo disinteres-

sato ed è stato un esempio lucido di altruismo. Ugo ha voluto bene al suo oratorio, alla parrocchia, al suo paese e, ne siamo convinti, la sua presenza ha contribuito a scrivere una pagina nobile e importante della nostra comunità.

Grazie.

Ciao Ugo.

Ti saluto così come ci siamo sempre salutati: so che mi ascolti perché tu non te ne sei andato; hai solo chiuso gli occhi in un pomeriggio di una mite giornata invernale. Mi rivolgo a te perché tu sei qui presente e mi sorridi. Quello fisicamente qui davanti a tutti noi, chiuso fra assi di legno, è solo il vestito che la sorte ti ha assegnato per salire sul palco della vita terrena.

Ma la tua vita continua, anzi viene moltiplicata nella vita, nella mente e nei pensieri di tua moglie, delle tue figlie, dei tuoi nipoti, di tutti gli altri parenti. E dei tuoi amici.

Tu non sei lontano, caro Ugo, sei solo dall'altra parte, proprio qui dietro l'angolo. Non sei assente, non sei invisibile. I tuoi occhi, ora — ne sono certo — pieni di gloria e di pace, sono fissi nei nostri, ora pieni di lacrime. Fatta eccezione per i miei familiari, tu e tua moglie siete state le persone a cui ho voluto e voglio più bene, quelle che più stimavo e stimo, quelle con cui mi sentivo e mi sento più in sintonia, una sintonia forte e profonda e che non aveva bisogno di tanti incontri e di tante parole.

Siamo coetanei. Come me, ma ancor più di me, amavi profondamente la tua famiglia, amavi il tuo lavoro, amavi le persone, amavi coltivare la terra nella tua amata Bioglio e veder crescere i suoi frutti, amavi viaggiare e conoscere. In una sola parola: amavi la vita, anche quando negli ultimi anni, questa vita si è presentata con il vestito della sofferenza e del dolore sempre più forte ed insopportabile.

Ma non hai mai abbandonato per un solo istante la speranza. E la tua profonda fede religiosa ti ha sempre sostenuto e di ha dato forza. Il dolore è disumano, è contro natura, se si vuole; e tuttavia la sofferenza fa parte della vita, la morte è intrecciata alla vita. Ogni giorno si muore un poco. Papa Francesco diceva che *"siamo piccoli e indifesi davanti al mistero della morte. Però, che grazia se in quel momento custodiamo nel cuore la fiammella della fede!"*. E, tu, Ugo, quella fiammella di fede l'hai sempre tenuta ben viva.

Mi viene spesso in mente una bellissima riflessione del poeta Mario Luzi a commento di una stazione della Via Crucis, un intenso monologo in cui Gesù, prima della crocifissione, confessa a Dio il suo profondo legame con l'umanità. Dice Gesù, rivolgendosi al Padre suo: *"Padre mio, mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto. È bella e terribile la terra. Io ci sono nato quasi di nascosto, ci sono cresciuto e fatto adulto in un suo angolo quieto tra gente povera, amabile. Mi sono affezionato alle sue strade, mi sono divenuti cari i poggi e gli uliveti, le vigne, perfino i deserti. È solo una stazione per il figlio Tuo la terra, ma ora mi addolora lasciarla e perfino questi uomini e le loro occupazioni, le loro case e i loro ricoveri mi dà pena doverli abbandonare. La vita sulla terra è dolorosa, ma è anche gioiosa. Congedarmi mi dà angoscia più del giusto."* Sono certo che, come me, avresti fatto tue le parole di questo poeta.

Ecco caro Ugo: hai vissuto con pienezza la tua vita terrena, anche se negli ultimissimi anni hai dovuto salire il tuo personale Golgota e Calvario.

Hai dato e ricevuto amore e ne è testimonianza anche la moltitudine delle persone presenti in questa chiesa. Diceva Sant'Agostino che *"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono dovunque noi siamo"*.

Ed io lo ridico nuovamente a te: tu sarai sempre con tua moglie, con le tue figlie, con i tuoi nipoti ovunque loro saranno.

E sarai sempre con me e con mia moglie ovunque noi saremo.

Buon riposo Ugo: ora potrai dormire un sonno lungo e sereno. Ed al tuo risveglio ti troverai in un mondo nuovo e luminoso dove la morte non ci sarà più; non ci sarà più lutto, né pianto, né dolore, perché le cose di prima saranno passate.

Buon riposo Ugo, amico mio per sempre!

LA  
CAMPANINA



PARROCCHIA  
DI S. MARIA DELLA ROSA  
MALPAGA DI CALVISANO



Parrocchia Santa  
Maria della Rosa  
di Malpaga

Non  
abbiate  
paura

Cristo è risorto, è  
veramente risorto

Pace e bene  
per una pace  
disarmata e  
disarmante

Aprite, anzi,  
spalancate le  
porte a Cristo

Io sono con voi tutti i  
giorni, fino alla fine del  
mondo

Nulla è  
perduto con  
la pace, tutto  
può esserlo  
con la guerra

La guerra è  
sempre una  
sconfitta



## PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE MEZZANE

### GIORNATE COMUNITARIE

Nell'ultimo week-end tra la fine di Gennaio e l'inizio di Febbraio, in occasione della festività di San Giovanni Bosco, i ragazzi del gruppo Pre-Adolescenti hanno potuto vivere nuovamente l'esperienza delle giornate comunitarie, passando tre giorni a stretto contatto l'uno con l'altro nel solco tracciato dalla fede e dell'educazione cristiana.

In particolare, nella serata del primo giorno abbiamo guardato un film sull'amicizia e sull'amore tra l'uomo e gli animali; nella giornata di sabato invece ci siamo spostati sul lago di Iseo: nella mattinata abbiamo potuto fare una passeggiata guidata nella Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino, immersi nella natura e nella meraviglie del nostro territorio; nel primo pomeriggio ci siamo spostati nella cittadina di Iseo, dove abbiamo visitato alcuni luoghi sacri significativi, come la Pieve di Sant'Andrea e la Chiesa della Madonna della Neve, e il castello cittadino, entrando nella relativa biblioteca.

Infine, per concludere la giornata, una volta tornati in Oratorio, abbiamo ampiamente festeggiato uno degli Educatori, Fabio Vezzoli, per il compimento dei suoi 22 anni.

Domenica il nostro gruppo e quello degli adolescenti hanno animato la Messa e hanno poi pranzato insieme, prima di concludere le giornate e di tornare ognuno dalle proprie famiglie.

Un'esperienza molto bella e divertente, utile per crescere ulteriormente come persone e come discepoli!



### TI DEDICO DEL TEMPO: L'ARTE DELLE OMBRE CINESI



Nel mese di Febbraio il nostro Oratorio ha ospitato la serata "Ti dedico del tempo" rivolta ai bambini delle elementari.

La tematica è stata piuttosto "Orientale": i partecipanti infatti si sono prima divertiti, lasciando spazio alla fantasia, nel teatro delle ombre, in cui hanno potuto utilizzare le sagome dei personaggi per creare delle storie da raccontare; in seguito hanno scoperto l'arte delle ombre cinesi, proiettando sulle pareti variegate forme dalle proprie mani.

La serata è stata l'ennesima occasione per ritrovarsi e per condividere dei bellissimi momenti di comunione e di gioia.

Inoltre, sono proseguiti i mercoledì sera attraverso le parrocchie della nostra Unità Pastorale, in particolare la serata gioco con "L'impostore" a Mezzane, la serata film "Green Book" a Calvisano e la serata libro dedicata a Emily Dickinson" a Viadana.

Ora l'appuntamento è all'inizio del Mese di Marzo, sabato 7, con la serata "Ti dedico del tempo" per i ragazzi delle medie a tema cortometraggi e con le prossime date di Giovani in Rete.



## RICETTE DELLA TRADIZIONE: LE LATTUGHE DEL CARNEVALE

Come ogni anno, Il Carnevale ha riportato in Oratorio il profumo delle tradizioni: anche quest'anno la preparazione delle tipiche lattughe ha coinvolto tantissime persone. Grazie a una ricetta speciale di tanto tempo fa, i volontari hanno lavorato in perfetta armonia: chi tirava la pasta, chi cuoceva, chi pesava e zuccherava, chi confezionava. Alla fine un centinaio di vassoi sono stati distribuiti, con i complimenti di chi le ha gustate.



## I PICCOLINI FESTEGGIANO CARNEVALE

Un bel momento di gioco e spensieratezza in Oratorio, dove le maschere più belle sono stati i sorrisi dei nostri bambini



## SI GIOCA A TOMBOLA!



Si gioca a Tombola! Non poteva mancare neppure quest' anno! Domenica 18 gennaio, in oratorio, tanta gente ha partecipato con entusiasmo a questo appuntamento, che è ormai diventato una tradizione.

Una storica, ma sempre attuale, occasione per stare in compagnia. Grandi e piccini si sono concentrati ad ascoltare i numeri che venivano estratti, segnarli sulle proprie cartelle con fagioli e mais, esultare per la vittoria e poi di corsa a ritirare i ricchi premi, sempre gentilmente offerti.

Nel frattempo si sono gustate leccornie: panettone, pandoro e lattughe.

Ed anche stavolta si è trascorsa una domenica in comunità, tra sorrisi, chiacchiere e felicità.



## PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

ORATORIO  
di  
VIADANA



CARNEVALE

I GRUPPI CHE  
HANNO  
PARTECIPATO  
AI GIOCHI



VINCE LA FOTO  
CON LE FACCE  
PIÙ BUFFE!



### 30° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO

Traguardo importante per il nostro torneo di calcio che quest'anno giunge alla sua 30<sup>a</sup> edizione. Momento tanto atteso dalla nostra comunità che crea momenti di aggregazione e divertimento per tutti, dai più piccoli ai più grandi.

Il gruppo sportivo inizia a muovere i primi passi verso la realizzazione di questo evento e, come sempre, non mancano le novità! Piccola anticipazione: nelle fasi finali verranno introdotte le partite di andata e ritorno, una formula che renderà il nostro torneo ancora più entusiasmante e le squadre più determinate. Per restare aggiornati su iscrizioni, sorteggi, date e tanto altro potete seguirci sui nostri social:

**Facebook:** Torneo notturno Viadana  
**Instagram:** @torneo\_notturno\_viadana

PS: Siamo sempre alla ricerca di persone volenterose, in campo, in segreteria, in cucina o al bar, se qualcuno avesse voglia di mettersi in gioco e dare una mano non esiti a contattare Elisa: 3936702189  
Ivan: 3342475661

Potranno darvi tutte le informazioni che vi servono per decidere di entrare a far parte del nostro meraviglioso gruppo!  
Grazie e vi aspettiamo numerosi!



**NATO ALLA GRAZIA**

**GIULIO BERGAMASCHI**



## GRUPPO VIVO

### INCONTRI DI FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE PER LA TERZA ETÀ Centro Parrocchiale di Viadana-Calvisano

ORATORIO DI VIADANA: Giovedì dalle 14.45 alle ore 17.30  
Primavera 2026

Giovedì	05 Marzo	Saluto di benvenuto e presentazione programma
Giovedì	12 Marzo	Giovedì grasso frittelle e chiacchiere con la Prof. Gavazzi Monica
Giovedì	19 Marzo	Incontro col fisioterapista Turini Davide
Giovedì	26 Marzo	Incontro con la Prof. <sup>ssa</sup> Busseni Antonella
Giovedì	09 Aprile	Gita di mezza giornata a Casalpusterlengo
Giovedì	16 Aprile	Incontro con la psicologa Dott. <sup>ssa</sup> Chiappani Paola
Giovedì	23 Aprile	Pomeriggio in musica
Giovedì	30 Aprile	Pomeriggio con il Dott. <sup>re</sup> Marco Pari
Giovedì	07 Maggio	Incontro con la vicesindaco Paola Franzoni e Servizi Sociali
Giovedì	14 Maggio	Gita sul lago Maggiore, Eremo S. Caterina e villa Bozzolo
Giovedì	21 Maggio	Tradizionale tombolata di primavera
Giovedì	28 Maggio	Cenetta di chiusura incontri

**SE NON SEI AUTONOMO E NON HAI CHI TI ACCOMPAGNA PER RAGGIUNGERCI, CHIAMA E PASSEREMO NOI**

Per informazioni rivolgersi a: Cavagnini Luciano tel. 030-9968507 cell. 3890133887  
Savio Paolo tel. 030-9686248 cell. 3466171147 / Mutti Adalgisa cell. 3395222944  
Per prenotazioni gite e cenetta: Bertoletti Angiolino cell. 3665284265

Per ragioni organizzative il programma potrà subire delle variazioni.

### Parrocchia di Viadana

**Raccolta di  
oggetti vari**

*in buono stato*

**PER PESCA DI BENEFICENZA**

Contattare Valerio:

**3454518633**

### RIPOSANO IN PACE

*Signore di infinita bontà,  
poniamo nelle tue mani i nostri defunti.  
Accoglili nella tua pace eterna  
e cancella ogni loro debolezza.  
Illuminali con la tua luce senza fine  
e dona conforto a chi li porta nel cuore.  
Amen*



**ANNAMARIA BONARDI**  
in Galli  
di anni 65



**GIUSEPPE LESIOLI**  
di anni 80

## INVECCHIARE SENZA PAURA

nutrendoci di bene e di cose belle

Prendo a prestito questo titolo a cui mi ispiro per commentare il bellissimo incontro che si è svolto mercoledì 25 febbraio presso la sede del Centro Culturale e ricreativo dell'Anziano di Marino Bellandi, incontro sostenuto dai volontari del Gruppo Vivo e del Progetto Beata Terza Età.

Il libro a cui mi ispiro sostiene che l'età anziana – contrariamente al pensiero comune che vede l'invecchiamento come una condizione di vita negativa, una disgrazia – sia invece, un tempo ricco di opportunità e di nuove occasioni per mettersi in gioco. Insomma, non solamente un tempo di decadimento, bensì un tempo pieno di significato perché “abbiamo tempo” per aprirci agli altri: i nostri familiari, la comunità civile, il volontariato, la parrocchia ...

L'ospite gradito del nostro pomeriggio è stato don Gianluca Mangeri, cappellano presso la Poliambulanza e scrittore. Egli ha dato conferma a questa visione positiva della vita, anche quando passano gli anni, si diventa fragili o ci si ammala. Lo ha fatto utilizzando un'immagine plastica molto efficace presa a prestito dalla sua esperienza giovanile: figlio di mugnai, ha spiegato che la nostra persona, il nostro cuore è come un mulino che macina farina: se ogni giorno metto farina buona – pensieri positivi, gentilezza, attenzione agli altri, apertura di cuore – ne usciranno cose buone per noi e per gli altri; se metto farina scarsa o avariata – giudizi, diffidenza, chiusura, pensieri e parole negative – ne verranno fuori cose negative finanche cattive, che faranno male prima a noi stessi e poi a chi ci incontra. È lo sguardo che usiamo, è ciò che abita nel cuore che può dare senso e speranza ad ogni fase o circostanza dell'esistenza. Possiamo dire che don Gianluca sia un cercatore di bontà, sa vedere il bene anche

quando non è immediatamente visibile, lo sa scovare nelle pieghe dei visi, nelle parole, negli occhi delle persone che incontra ...e ne sa diventare una cassa di risonanza. Amplificatore della bontà che è negli altri.

Nei racconti del suo ultimo libro, questi altri li chiama angeli in carne ed ossa, persone dalle quali sente di avere ricevuto, dalle quali ha imparato. Non è un visionario, non è uno dei pochi fortunati che li ha incontrati. Dalle sue parole abbiamo colto che tutti possiamo imparare a riconoscere la bontà che è attorno a noi e tutti possiamo donare bontà. Questo, dice don Gianluca, rende la vita bella e serena, in ogni sua fase. Il don è riuscito a catturare l'attenzione e la partecipazione emotiva dei molti presenti. Partendo dai racconti con persone concrete – Leone, Paolo, Adriana, Angiolino - ha consegnato dei messaggi semplici e potenti:

- ogni sera dovremmo fare l'esame della riconoscenza: Grazie Signore perché oggi ho ricevuto... ho incontrato...ho potuto aiutare...

- ogni mattina dovremmo farci una domanda: chi posso rendere felice oggi?

- tutti abbiamo la possibilità di essere angeli per qualcun altro, tutti possiamo far memoria degli angeli che abbiamo incontrato e che ci hanno portato un po' di luce.

- I libri di don Gianluca si possono trovare presso le librerie o acquistare on line. L'autore ne devolve il ricavato per progetti in missione: l'ultimo testo - Angeli sul mio cammino - sosterrà la costruzione di una scuola di panificazione in Africa.

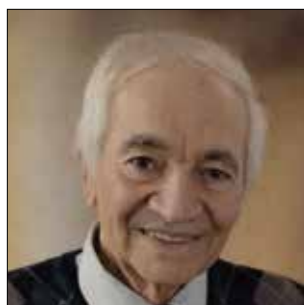
*Progetto Beata Terza Età  
Liliana Chioda*

## RICORDIAMO INSIEME

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri cittadini



03 - BERSELLI ALBINO  
di anni 88



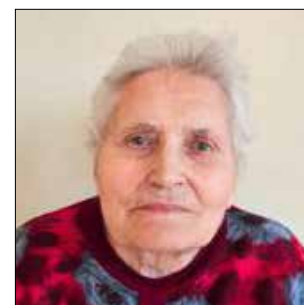
04 - BEFFA UGO MARINO  
di anni 74



05 - PIETRO NASCIBENI  
di anni 88



06 - SCHIAFFI DARIO  
di anni 71



07 - TOMASONI AMALIA MARIA  
(Mariuli) ved.Cirimbelli di anni 91



08 - SAVOLDI GIULIO  
di anni 82



09 - MIGLIOLI PIER ANDREA  
di anni 73



## IN MEMORIA

ALDO ZALTIERI

26/04/2025 - 26/04/2026

Ci manchi ogni giorno di più, anche se sappiamo che il tuo amore ci accompagnerà per sempre.  
Ti ringrazio di vero cuore per la tua gentilezza e compassione.